

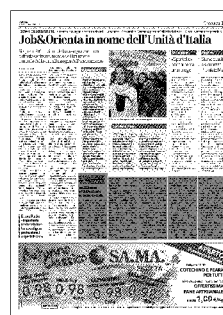
La rassegna a Verona

Unità d'Italia a Job&Orienta

.....
Claudio Gentili*
.....

Ai tanti primati di cui gode Verona nel campo industriale, finanziario, culturale se ne aggiunge uno nuovo. Quest'anno Job&Orienta compie 20 anni e affronta un tema particolarmente suggestivo.

Segue a ► PAG 13



Claudio Gentili
dalla prima pagina

Job&Orienta e l'Unità d'Italia: occasione e sfida

La manifestazione affronta un tema particolarmente suggestivo: La fabbrica delle competenze: 150 anni di lavoro, impresa e formazione in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Molti sono stati in questi ultimi mesi i richiami alla memoria risorgimentale che sta alla base del processo di unificazione del nostro paese. A Job & Orienta ci si interrogherà sulla storia dell'Italia come storia delle sue scuole e delle sue fabbriche, della formazione e del lavoro, degli istituti tecnici, delle università e delle imprese. E saranno premiati alcuni Istituti Tecnici e alcune imprese che hanno compiuto 150 anni.

Ma quale sarà uno dei principali interrogativi? Ebbene si discuterà dell'esigenza di superare lo squilibrio tra le imprese che hanno raddoppiato i loro tecnici e la scuola che li ha dimezzati privilegiando i licei. Per rilanciare la nostra economia scuola e impresa devono infatti dialogare di più e orientare i ragazzi verso quel tipo di formazione che garantisce un lavoro. È decisivo, promuovere l'apprendistato, la cultura del lavoro, le competenze operative, l'istruzione tecnica e professionale, la formazione scientifica, il dottorato nelle imprese.

A Job&Orienta si svolgerà an-

che il primo incontro nazionale dedicato ai partenariati tra scuole, università, centri formativi, imprese, che hanno costituito le fondazioni di partecipazione che stanno dando vita, in tutte le Regioni italiane, ai nuovi Istituti Tecnici Superiori, "scuole speciali di tecnologia" nei settori industriali più innovativi per il Paese.

Da Finmeccanica a Honda molte imprese saranno a Verona per raccontare ai giovani quali opportunità di crescita professionale offre una formazione collegata col mondo produttivo. La crisi economica e il deficit di competitività impongono riforme radicali a partire dai sistemi formativi, che devono sempre più tenere conto delle nuove esigenze del mercato.

Il problema della carenza di tecnici sarà in ogni caso affrontato in chiave positiva, con testimonial giovani, figli dell'era digitale, informando i ragazzi sui mestieri più richiesti dal mercato del lavoro ed evidenziando il valore aggiunto di una professione tecnica in tempi di crisi per affrontare l'economia globale e inserirsi da protagonisti in un mercato del lavoro internazionale. Non basta cambiare i programmi di studio. Bisogna soprattutto cambiare il modo di investire nelle competenze delle persone, a partire dal modo di "fare scuola", troppo segmentato per discipline, e caratterizzato da azioni di orientamento, che considerano ancora troppo marginali i docenti della scuola media, soprattutto di italiano e matematica, e le famiglie dei ragazzi di dodici/tredici anni.

Mentre si premierà la tradizione della cultura tecnica e professionale, vera fabbrica di competenze, si guarderà all'innovazione. Saranno presentati i risultati del lavoro svolto, soprattutto nei laboratori e nel vivo della didattica in aula, dalle 45 reti di scuole che in tutta Italia hanno partecipato al Progetto Innovadidattica e dalle scuole venete che hanno partecipato al bando della Regione Veneto dedicato all'innovazione didattica e organizzativa dell'istruzione tecnica e professionale.

Un momento dunque particolarmente importante per i giovani. La crescita nei prossimi anni si concentrerà infatti dove si saprà investire in conoscenza e capitale umano. ♦

**Direttore education Confindustria*